8

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it



IA DOMENICA

Come vince Dio

Alleanza che la quaresima ci ha proposto, si realizza nel Mistero della croce di Cristo. Sembra la sconfitta, invece inizia il trionfo di Cristo. Entriamo nei giorni oscuri e luminosi della Passione di Cristo. "Entriamo" significa che anche noi siamo coinvolti in questo mistero di sofferenza e di gloria. Anzi, il cristiano perpetua questo mistero: la croce di Gesù non è sparita sulla terra; non è più lui soltanto a portarla, ma è il mondo che la porta con lui. Quel mondo che spesso vorrebbe far sparire la croce, di fatto non ci riesce. Può cambiare tutto nel mondo, ma rimane sempre la croce. Ed è una grazia che sia così, perché come per il Cristo la croce è la sua vittoria, così il mondo vincerà con la croce e per la croce. La croce: debolezza e potenza di Dio. Entra nella Passione e sarai liberato dal peccato. Il peccato fa male, toglie la pace, la serenità, la gioia, la libertà e la dignità. Patrizio Di Pinto

La visita al Papa sulla vita in diocesi

I RITI

La Settimana Santa

on questa Domenica delle Palme e della Passione del Signore inizia la Settimana Santa, ricca di riti, che vede il vescovo Mariano Crociata presiedere le celebrazioni in cattedrale e nelle concattedrali. Questa mattina sarà nella Concattedrale di S. Maria, dove alle 10.30 inizierà la Messa dopo la tradizionale processione. Il Mercoledì Santo, invece, alle 17,30, il vescovo Crociata presiederà la Messa Crismale nella Cattedrale di S. Marco. Il Giovedì Santo, nella Concattedrale di S. Maria a Priverno, alle 18, sarà celebrata la Messa In Coena Domini. Il Venerdì Santo, alle 17, nella Cattedrale di S. Marco, il vescovo Crociata guiderà l'Azione liturgica della Passione del Signore. Invece, la sera alle 21.15, a Latina, sempre con il Vescovo, è stata or-ganizzata la Via Crucis cittadina, con partenza dal Sacro Cuore e arrivo alla Cattedrale di S. Marco. Invece, il Sabato Santo, alle 22.30, la Veglia Pasquale nella Cattedrale di S. Marco. La mattina della Domenica di Risurrezione, alle 10, il vescovo Crociata sarà nella concattedrale di S. Cesareo, a Terracina, per la Messa del Giorno. Tornando al Venerdì Santo, è tradizione la Via Crucis cittadina. Oltre Latina, a Terracina si terrà alle 19.00 con partenza dalla Chiesa del Purgatorio; a Priverno, alle 20.30, partendo dalla Concattedrale di Santa Maria; a Cisterna, si inizia alle 20.30 partendo da San Francesco per arrivare alla Chiesa di Santa Maria Assunta. A Sezze, invece, la Via Crucis delle parrocchie si terrà stasera alle 20.30 partendo dalla chie-

DI REMIGIO RUSSO

Tel corso di questa settimana il vescovo Mariano Crociata ha compiuto la "Visita ad limina apostolorum", cioè la visita che obbligatoriamente ciascun vescovo dese force al Papa presentando la deve fare al Papa presentando la situazione della propria diocesi. La visita è stata compiuta insieme con gli altri vescovi del Lazio. Momento importante è stato l'incontro di venerdì mattina che i vescovi laziali hanno avuto con papa Francesco, dopo le riunioni che in questi giorni i vescovi hanno avuto con gli esperti dei dicasteri della Santa Sede per discutere i vari ambiti pastorali. Il vescovo sentito al suo rientro ha spiegato che i giorni della visita sono stati molto intensi, con riunioni continue di cui aggiornerà quanto prima i suoi collaboratori. «Più in generale, emerge in qualche modo quell'orizzonte vasto che caratterizza la chiesa e questo ci deve far evitare di chiuderci ciascuno nel proprio territorio», ha spiegato Crociata, «per

Alla soglia degli apostoli

a «visita ad limina apostolorum» è prevista dal Diritto canonico, ma ha una storia così antica tanto che non può proprio essere considerata un adempimento giuridico-formale. Il nome in latino prende spunto dal pellegrinaggio dei fedeli alla tomba degli apostoli compiuti sin dai primi secoli. Lo stesso nome fu dato quindi alla visita dei Vescovi a Roma decisa da papa Zaccaria, nel 745 al Concilio di Roma. Il senso si perse poi nei secoli successivi, fino a quando nel 1585 papa Sisto V riaffermò l'impor-

Il vescovo Crociata: «Sono stati momenti di condivisione su temi importanti e quanto mai attuali»

me è stato interessante vedere come le persone e ogni dicastero abbiano una reale preoccupazione e attenzione verso le nostre Diocesi, pronti tutti a sostenerci e a collaborare con noi anche in futuro su progetti condivisi». Molto familiare e tranquillo l'incontro con papa Francesco. «Tra noi c'è stato anche confronto sui temi e sulle criticità del tempo attuale, come la rievangelizzazione o il rapporto con la cultura di oggi. Questa visita è stata importante proprio come momento di condivisone intorno a questi temi importanti, con una crescita del clima

tanza della visita. Da allora ad oggi vi sono state variazioni per adeguarsi ai tempi, fino a quando nel 1988 la Santa Sede ha pubblicato addirittura il direttorio per la «Visita ad limina» con cui disciplina questo particolare incontro tra le diocesi nel mondo e il Papa. Il significato della visita è «il rafforzamento della loro responsabilità di successori degli apostoli e della comunione gerarchica con il successore di Pietro e il riferimento, nella visita a Roma, alle tombe dei Ss. Pietro e Paolo, pastori e colonne della Chiesa Romana». **Re.Rus.**



di comunione e collegialità tra di noi vescovi del Lazio», ha concluso Crociata. Per questa visita ciascuna diocesi ha dovuto presentate una relazione in cui il vescovo descrive la situazione dei vari ambiti pastorali. Prima di tutto ciò, però, è necessario prendere atto di una situazione oggettiva, che porta il vescovo Crociata a una considerazione: «Il numero di presbiteri non sufficiente a rispondere pienamente alle esigenze delle comunità presenti sul territorio diocesano, sta interrogando in maniera insistente tutto il corpo ecclesiale. Come conseguenza di tale situazione, e in relazione alle sollecitazioni che il Sinodo delle Chiese in Italia sta offrendo, ci si è immessi già da qualche anno su un percorso di rinnovamento che sta portando la Chiesa diocesana a promuovere la necessaria collaborazione fattiva e formativa tra le parrocchie che sussistono su territori simili, al fine di sollecitare ad una visione di Chiesa che sappia uscire dai confini delle singole parrocchie e che sappia farsi carico anche di quelle comunità maggiormente in difficoltà, coinvolgendo sempre di più il laicato in una corresponsabilità che trovi realizzazione sempre più diffusa rispetto a quanto si sta già facendo».

IL PERCORSO

Ministeri istituiti, concluso il corso di formazione

on due incontri a febbraio e marzo, su questioni liturgiche per la Settimana Santa e il Triduo pasquale, si è conclusa la prima esperienza del corso biennale di formazione sostenuto da poco più di venti uomini e donne, provenienti da varie parrocchie, che aspirano al conferimento di uno tra i tre ministeri istituiti del lettorato, accolitato e catechista, così come disciplinato da una Istruzione del vescovo Mariano Crociata nell'ottobre del 2022. Entro la fine di febbraio scorso la prova più impegnativa, ciascun candidato ha dovuto consegnare un elaborato riguardante un argomento specifico relativo alla propria scelta, in specifico relativo alla propria scelta, in cui però dovevano essere presenti colle-gamenti con quanto previsto nei due an-ni di corso. Durante il primo anno tutti i partecipanti hanno affrontato argomen-ti vari, per esempio elementi Sacra Scrit-tura, elementi di Cristologia con riferi-mento ai Padri della Chiesa, Spiritualità, le basi della teologia morale: nel seconle basi della teologia morale; nel secondo anno una sorta di divisione con incontri su materie specifiche in base al ministero scelto. A guidare operativamente questi percorsi sono in modo congiunto l'Ufficio Liturgico diocesano e l'Ufficio per la Catechesi e l'Annuncio, diretti rispettivamente da don Giovanni Castagnoli e don Fabrizio Cavone. Nelle prossime settimane, dopo le festività pasquali, i candidati sosterranno un colloquio finale davanti la Commissione diocesana per i Ministeri istituiti. Al termine, per coloro che proseguiranno nel cammino arriverà l'istituzione vera e propria da par-te del Vescovo, il quale potrà poi confe-rire il primo mandato di cinque anni per esercitare il ministero specifico, eventualmente da rinnovare al termine. Circa i compiti futuri, il lettore ha il compito di proclamare la Parola di Dio nelle assemblee liturgiche, specie la Messa, accompagnando i fedeli all'incontro con la Parola, di curare l'annuncio verso i lontani. L'accolito ha il compito di servire all'altare e all'occorrenza anche quello di ministro straordinario dell'Eucarestia. Il Catechista ha il compito di formare alla vita cristiana, attingendo alla Sacra Scrittura della Tradicio e della Chiese spretta ra e alla Tradizione della Chiesa, con una cura della catechesi per l'iniziazione cristiana dei bambini e degli adulti.

L'Aquinate ci parla ancora

ella diocesi di Latina si continua a parlare di san Tommaso d'Aquino e del suo importante lavoro scientifico nell'ambito della teologia. Martedì scorso, presso la curia vescovile di Latina, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti di azienda (Ucid) di Latina ha organizzato un convegno per discutere della «Importanza ed attualità del Pensiero di San Tommaso d'Aquino». Un evento voluto dagli associati Ucid in concomitanza con la ricorrenza del 750° anniversario della morte dell'Aquinate, avvenuta pro-prio il 7 marzo 1274 nell'abbazia di Fossanova, allora monastero cistercense, durante una sosta per la visita a una parente a Maenza, ciò mentre viaggiava per andare al Concilio di Lione.

sa di San Pietro.

L'Ucid locale ha organizzato un convegno su san Tommaso presso la curia diocesana di Latina

Ad accogliere i partecipanti, il presidente dell'Ucid di Latina Francesco Berardi, tra questi il vescovo Mariano Crociata che ha portato anche il suo saluto, il prefetto di Latina Maurizio Falco con i vertici delle forze dell'ordine, il sindaco di Latina Matilde Celentano. A relazionare sono stati chiamati il professor Rocco Buttiglione, componente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali; il professor Rocco Pezzimenti, della Luisa; e il professore Mauro

Venzini, della Pontificia Università della Santa Croce, con il senatore Riccardo Pedrizzi, presidente nazionale del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ucid, che ha coordinato gli interventi nel corso del convegno. La discussione, come spiegato dagli stessi organizzatori, si è focalizzata sulla rilevanza attuale del pensiero di San Tommaso d'Aquino, basato sull'armonia tra fede e ragione, pilastro della tradizione filosofica cristiana e occidentale. «È quindi possibile attingere da San Tommaso le riflessioni sulla natura dell'uomo e sulla sua vita spirituale, consapevoli che la dignità della persona umana, primo cardine della società, non può che avere un fondamento metafisico», ha spiegato il presidente Ucid Francesco Berardi.

Arriva la riconferma per Antonio Valle alla guida dell'Azione cattolica diocesana

Pei giorni scorsi il vescovo Mariano Crociata ha comunicato di avere confermato Antonio Valle come presidente dell'Azione cattolica diocesana di Latina per un triennio, riconoscendogli la stima per il servizio svolto con dedizione e serietà. Il presidente Valle è originario della Parrocchia di San Cristoforo e Vito di Priverno, ingegnere di professione, è stato anche educatore, presidente parrocchiale, vice presidente Giovani di Ac e segretario della delegazione regionale, prima di essere chiamato nel 2020 a ricoprire il ruolo di Presidente

La sua nomina è stata preceduta dall'Assemblea elettiva diocesana, tenuta il 24 e 25 febbraio scorso, presso la curia diocesana di Latina, durante la quale è stato eletto il nuovo Consiglio diocesano. Nel corso della due giorni, i presidenti parrocchiali hanno ricevuto il mandato dal vescovo Crociata, il

quale ha consegnato l' enciclica di papa Francesco *Laudate Deum* a ciascuno.

La commissione del documento assembleare ha pensato e presentato il nuovo documento che farà da guida per il prossimo triennio dal titolo *Sognare insieme* (consultabile sul sito www.aclatina.it), che evidenzia i tre concetti fondanti: fraternità, comunità, creatività. Alla stesura del documento hanno contribuito gli stessi ragazzi dell' Acr attraverso la loro partecipazione attiva e attraverso proposte concrete.

L'Azione cattolica italiana (in acronimo Ac o Aci) viene definita come un'associazione cattolica laica finalizzata alla collaborazione con le gerarchie ecclesiastiche della Chiesa cattolica. La sua origine risale al 1867, quando idue studenti Mario Fani e Giovanni Acquaderni fondarono a Bologna la Società della gioventù cattolica italiana.

I religiosi pontini in ritiro sulle orme di san Giuseppe e della sua paternità

religiosi presenti nella diocesi di Latina si sono riuniti martedì scorso a Pontinia per un ritiro spirituale, ospitati dalla Parrocchia di Sant'Anna. A coordinare l'incontro il Delegato episcopale alla Vita consacrata don Francesco Pampinella. Un giorno scelto non a caso, perché il tema dell'incontro faceva riferimento alla figura di san Giuseppe, su cui ha tenuto una relazione il vescovo Mariano Crociata parlando della paternità dei religiosi nella Chiesa all'esempio del santo.

ALL'IMMACOLATA

Nuovo organo

Un restauro che ha richie-sto tempo ma ne è valsa la pena. Stasera nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata a Latina sarà inaugurato l'Organo restaurato. L'appuntamento è alle 19.15, con un concerto dal titolo *Dalla Mangiatoia al Sepolcro, un* viaggio in musica, a cura del Coro misto Il Madrigaletto. In scena il soprano Anna Casale, con organista e direttore Nicolò Iucolano; altro direttore Angelo Peluso. A presentare la serata sarà Elisabetta Casale. il quale eseguirà musiche di canto gregoriano, Scarlatti, Gabrieli, Albinoni, Palestrina, Mozart e altri autori. L'ingresso è gratuito ma con la possibilità di lasciare un'offerta libera.

Cancelliere da quarant'anni

artedì scorso un importante anniversario negli uffi-∟ci della Curia diocesana di Latina. Don Isidoro Petrucci ha compiuto 40 anni di servizio nella Cancelleria vescovile. Oggi è lui stesso a ricoprire il ruolo di Cancelliere, cioè di quella particolare figura «il cui incarico principale, a meno che non sia stabilito altro dal diritto particolare, consiste nel provvedere che gli atti della curia siano redatti compiutamente, e siano custoditi nell'archivio della stessa». Da poco meno di un me-se (il 25 febbraio 1984) si era insediato il nuovo vescovo Domenico Pecile, e fino a quel momento il ruolo di Cancelliere veniva svolto da don Giuseppe Caselli, seppur senza una formale nomina. Nella successiva tornata di in-



carichi che andava stabilendo, Pecile decise di nominare monsignor Angelo Masi nuovo Cancelliere, con una particolare responsabilità dell'archivio, e don Isidoro Petrucci vicecancelliere, con il compito di redigere i decreti. Poi, don Petrucci dal 1991 diventa "facente funzione di cancelliere" fino al 1996, quando diventa titolare dell'incarico. Tuttavia, in passato aveva già collaborato dal 1975 al 1981 alla Cancelleria, durante il tempo libero.Si può ben dire che don Isidoro Petrucci ha visto pas-sare davanti a sé gran parte della storia della Diocesi. Per esempio, da vicecancelliere ha lavorato alla revisione delle Parrocchie, sfociata nei decreti dell'86 emessi dal Vescovo che stabilivano i nuovi confini delle comunità.